

Solo a partire da Giotto lo spazio cominciò ad assumere un aspetto tridimensionale, poiché gli oggetti e le immagini si susseguivano su piani di profondità diversi l'uno dall'altro, per cui quelle più vicine venivano rappresentate più grandi, viceversa le lontane più piccole. Con Giotto comparve anche la scena, in cui erano raffigurati paesaggi, rocce, architetture, ecc... Tra l'altro molte scene all'interno di una stessa cornice erano rappresentate in successione, per cui all'effetto di spazio tridimensionale si aggiungeva il senso del tempo. Quindi gli ambienti di Giotto e di molti suoi seguaci erano come "scatole", che si succedevano le une alle altre e spesso tra loro comunicanti a simulare un gioco di incastri di forte senso spaziale. Vedi a mo' di esempio "La rinuncia dei beni paterni".

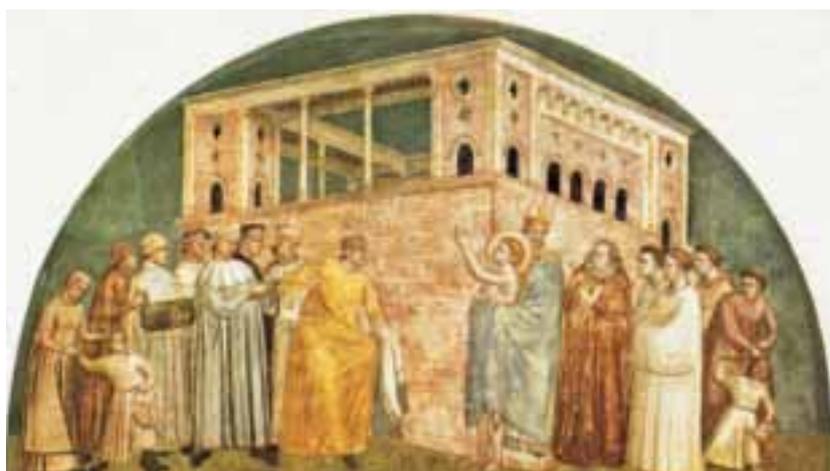
In questo lavoro l'architettura presenta, come potete constatare, una prospettiva intuitiva in cui la teoria delle immagini sia a destra che a sinistra segue l'andamento decrescente dell'architettura. Mentre Francesco, non essendo ancora diventato santo, pur essendo senza vestiti, in ottemperanza al divieto di raffigurare il corpo nudo, è coperto dal mantello del religioso che sta alle sue spalle. Tra l'altro le varie espressioni dei volti sono abbastanza eloquenti intorno all'avvenimento che si sta verificando, cosa che non accadeva nelle immagini precedenti, le bizantine, ad esempio, fisse nella loro ieraticità e senza "spessore" prospettico.

Nel Quattrocento, già con Masaccio, la prospettiva diventò scientifica. Vedi quel capolavoro conservato a Firenze in Santa Maria Novella che rappresenta la Trinità con Madonna, San Giovanni e Committenti.

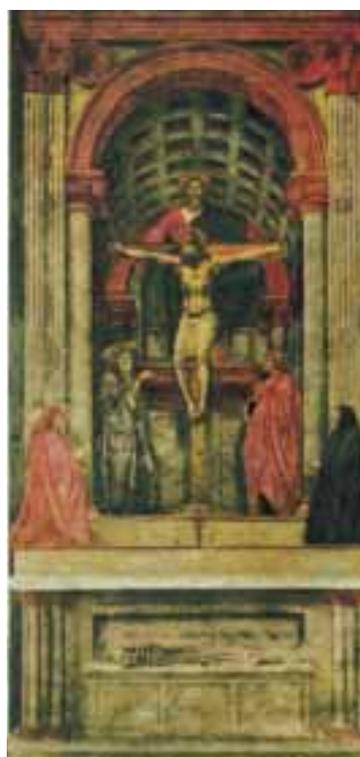
Se la osserviamo bene, notiamo quanto solenne sia la composizione che è di tipo piramidale, cioè disposta a triangolo ascendente, il cui vertice è rappresentato da Dio, sotto c'è il Cristo, poi la Madonna e S. Giovanni e ai lati, a costituire i vertici del triangolo ideale, i due committenti.

Quanto all'impianto prospettico, la linea dell'orizzonte si trova all'altezza del gradino su cui sono inginocchiati i committenti, come risulta dall'immagine riportata in questo articolo.

A tutto questo rigorosissimo impianto prospettico, tanto da far pensare che ci sia stata nel disegno preparatorio la mano del Brunelleschi, padre della prospettiva scientifica, si aggiunga l'uso del chiaroscuro ben dosato e molto sicuro che dà "spessore" ai corpi effigiati.



Giotto, *La rinuncia dei beni paterni*. Affresco nella Cappella Bardi in Santa Croce, Firenze



In alto: Masaccio, *Trinità*, Santa Maria Novella, Firenze
In basso: Masaccio, *Trinità*, Proiezione prospettica

